

LE DOMUNS DE JANAS PATRIMONIO DELL'UNESCO – LA SFIDA PER IL RICONOSCIMENTO NELLA TENTATIVE LISTS DI PARIGI

Domus de Janas, l'arte preistorica dei sardi patrimonio dell'Unesco. La rete dei comuni dell'Isola con il favore del Ministero della Cultura

Il programma di cui Alghero è capifila con i siti di Anghelu Ruju e Santu Pedru arriva alla Tentative Lists di Parigi per il riconoscimento di UNESCO World Heritage Centre

Alghero, 15 aprile 2021 – L'opera della sepoltura dei sardi che ha attraversato millenni, elemento significativo del patrimonio culturale della Sardegna, merita il riconoscimento dell'Unesco. C'è già il parere favorevole nel merito da parte del Ministero della Cultura, espresso in questi giorni – l'8 aprile scorso. Il MIC ha dato il via libera alla proposta formalizzata dalla rete dei comuni in cui sono presenti vestigia e testimonianze della preistoria, tra cui le Domus de Janas, prevenuta attraverso la Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. Sono 35 i siti che fanno parte della proposta, da Alghero a Villanova Monteleone, Ossi, Cheremule, a Mamoiada, Goni, Ardauli, Benetutti, Sedilo, ed altri ancora. La proposta denominata "Arte e architettura nella Preistoria della Sardegna. Le domus de janas / Art and Architecture in the Prehistory of Sardinia. The domus de janas" fa parte ora della lista propositiva italiana della Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale trasmessa alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unesco. Il prossimo approdo è quello della Tentative Lists di Parigi, Centro del Patrimonio Mondiale, al quale gli Stati presentano le proposte che considerano patrimonio culturale di

eccezionale valore universale.

Alghero, con i siti di Anghelu Ruju e Santu Pedru, è capofila con Ossi del programma che il Ministero della Cultura propone per il riconoscimento Unesco. La rete dei comuni ora elaborerà i dossier che sosterranno la validità della proposta di riconoscimento all' UNESCO World Heritage Centre. Il Piano di gestione del patrimonio della rete dei comuni si avvarrà del supporto del Comitato Tecnico – Scientifico composto da personalità del mondo accademico sardo e dal Centro Studi "Identità e Memoria" (CeSim/APS), presieduto dalla Prof.ssa Giuseppa Tanda, promotrice del programma di candidatura all'Unesco.

Nella conferenza stampa di oggi a Porta Terra è stato fatto il punto sul procedimento che ha centrato un primo e importante traguardo con il benestare del Ministero. Presenti l'Assessore alla Cultura Marco Di Gangi, la Professoressa Giuseppa Tanda, Giovanni Carta, Sindaco di Bonnanaro, componente del Comitato tecnico-scientifico.

Il Sindaco Mario Conoci, assente per sopraggiunti impegni, vuole sottolineare l'importanza della sfida: "Una grande opportunità per tutta la Sardegna, non solo per Alghero, per la promozione di un patrimonio unico. La promozione delle nostre autentiche opere d'arte, valori culturali universali, quali sono le Domus de Janas, è un fattore determinante dello sviluppo di un progetto di ampio respiro che amplia con straordinaria qualità anche l'offerta turistica dei territori", commenta. Le cosiddette *Case dei Morti* sono il punto di forza di un progetto di candidatura unico in Italia che tra le tante proposte per il riconoscimento Unesco spicca per l'unicità della preistoria della Sardegna.

"La sfida ambiziosa è quella di un percorso di tutti i comuni dell'isola in cui l'attrattore della cultura così significativo possa incidere anche sullo sviluppo turistico della rete – aggiunge l'Assessore Di Gangi. "La proposta è

altamente competitiva, e tuttavia il percorso verso il riconoscimento Unesco è uno stimolo a creare tutte le condizioni affinché questa ricchezza sia valorizzata pienamente". La proposta è forte, ne sono convinti la Prof.ssa Tanda e Giovanni Carta: "Abbiamo opere d'arte che rappresentano benissimo lo spirito Unesco, le Domus de Janas costituiscono l'espressione funeraria ed artistica più rilevante del sistema culturale sviluppatosi nell'Isola tra la fine del V ed il III millennio a.c."

La Rete si avvale della collaborazione del Comitato Scientifico, di cui fanno parte: un rappresentante del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università di Sassari ed uno del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali dell'Università di Cagliari, due rappresentanti dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport della Regione Autonoma della Sardegna, due rappresentanti del CeSim – Centro Studi identità e Memoria, i Direttori dei Musei eventualmente presenti nei territori di riferimento